

CAMPOMARINO. Domenica 29 ottobre, alle ore 18, presso Palazzo Norante si è tenuta la presentazione del libro del docente Unimol Fabrizio Nocera "Le bande partigiane lungo la linea Gustav. Abruzzo e Molise nelle carte

del Ricompart", a cura dell'associazione Cum Panis. Il libro di Fabrizio Nocera nasce da una tesi dottorato in «Innovazione e gestione delle risorse pubbliche» (XXXI ciclo) dell'Università degli Studi del Molise. Nel mese di novembre del 2020 è stata insignita con ben due prestigiosissimi premi nazionali: l'«Acqui edito e inedito» (alla sua II edizione, «nato dall'esigenza di ampliare il Premio Acqui Storia aprendo le porte a nuove tipologie di opere storiche che diano voce a scrittori emergenti») e il Premio Giacomo Matteotti conferito dalla Presidenza del consiglio dei ministri (XVI edizione). «Il libro di Fabrizio Nocera» spiega Nicola Occhionero- si presenta come un saggio di livello accademico, ben fornito di note bibliografiche dettagliate e utili, specie quando il lettore è avulso da tali approfondimenti. Il libro include anche un indice dei nomi che richiama alla memoria ceppi familiari che ad alcuni residenti nelle zone di intervento partigiano, tra

Bande partigiane sulla linea Gustav, il saggio di Nocera

Presentazione di pregio a Palazzo Norante

Abruzzo e Molise, risultano noti. È un saggio di quasi seicento pagine che devono essere scrutate con attenzione, ma anche una sorta di manuale pronto all'uso per ulteriori ricerche e approfondimenti; alla domanda "perché è carente di commento politico", Nocera giustifica il taglio accademico del lavoro, pertanto scevro da qualsiasi condizionamento ideologico, fruibile anche da coloro i quali nutrono perplessità nei riguardi della lotta partigiana. Lo Studioso, tra gli altri, ha consultato anche la documentazione custodita dall'Archivio centrale dello Stato, presso il quale è in corso la catalogazione dei documenti provenienti dal Ricompart (<https://partigianiditalia.cultura.gov.it/archivio/>), dal quale ha attinto una cospicua fonte bibliografica, tuttavia ancora insufficiente rispetto a quella che sarà disponibile al termine della sistemazione. Possiamo pensare che la ricerca di Nocera ribalti le tesi secondo cui la lotta di liberazione è stata prettamente



svolta nel centro-nord dell'Italia con Milano luogo simbolo della fine di ogni ostilità. Invece si conferma il contributo delle bande partigiane che tra i monti abruzzesi e molisani, hanno svolto operazioni militari di notevole importanza, specie quando tra i resistenti vi erano ex militari già combattenti nel secondo conflitto mondiale. Corre l'obbligo precisare che la base ideologica di queste bande, può definirsi eterogenea, in alcuni casi completamente assente. Nella circostanza, il pubblico si è rivelato molto attento e partecipativo, infatti possiamo ritenerci soddisfatti per l'incontro di specie e per quelli precedenti, tutti caratterizzati da uno spessore culturale evidentemente ricercato e di alto profilo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068